



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

9.12.2009

B7-0188/2009

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito dell'interrogazione con richiesta di risposta orale B7-0232

a norma dell'articolo 115, paragrafo 5, del regolamento

sulle prospettive dell'Agenda di Doha per lo sviluppo a seguito della settima Conferenza ministeriale dell'OMC a Ginevra

Georgios Papastamkos, Daniel Caspary, Tokia Saïfi

a nome del gruppo PPE

Robert Sturdy

a nome del gruppo ECR

Risoluzione del Parlamento europeo sulle prospettive dell'Agenda di Doha per lo sviluppo a seguito della settima Conferenza ministeriale dell'OMC a Ginevra

Il Parlamento europeo,

- vista la sua risoluzione del 4 aprile 2006 sulla valutazione del round di Doha a seguito della Conferenza ministeriale dell'OMC a Hong Kong¹,
 - vista la sua risoluzione del 9 ottobre 2008 sulla sospensione del ciclo dei negoziati di Doha dell'OMC e sul futuro dell'Agenda di Doha per lo sviluppo²,
 - visto l'impegno di mantenere lo status quo assunto dai leader mondiali del G20 in occasione di vertici recenti al fine di astenersi da misure che introdurrebbero ostacoli al commercio e agli investimenti nonché al fine di correggere rapidamente qualsiasi misura del genere,
 - viste le conclusioni della settima Conferenza ministeriale dell'OMC tenutasi a Ginevra (30 novembre – 2 dicembre 2009),
 - visti l'articolo 115, paragrafo 5, e l'articolo 110, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che il ciclo di Doha è stato lanciato nel 2001 al fine di creare nuove opportunità di mercato, rafforzare le regole commerciali multilaterali, far fronte agli squilibri esistenti nel sistema commerciale e mettere il commercio al servizio dello sviluppo sostenibile, ponendo l'accento sull'integrazione economica dei paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati (PMS),
- B. considerando che il commercio internazionale è stato colpito in modo particolarmente forte dalla crisi economica che ha provocato una riduzione dei flussi commerciali ancora più significativa di quella che ha colpito la produzione mondiale,
- C. considerando che un miglioramento delle regole dell'OMC relative all'agevolazione degli scambi e ad altre questioni commerciali correlate apporterebbe vantaggi a tutti i membri dell'OMC, migliorando la certezza giuridica, riducendo i costi delle transazioni commerciali e impedendo gli usi illeciti,
- D. considerando che la denominazione "Unione europea" è stata utilizzata per la prima volta in seno all'OMC nel corso della sessione di lavoro del 1° dicembre 2009 alla settima Conferenza ministeriale, in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona,
1. ribadisce il suo impegno a favore del sistema multilaterale di scambi commerciali e nei confronti dell'OMC quale garante di un sistema commerciale fondato su regole; è convinto che l'OMC abbia un ruolo essenziale da svolgere nel garantire una migliore

¹ Testi approvati in tale data, P6_TA(2006)0123.

² Testi approvati in tale data, P6_TA(2008)0471.

gestione della globalizzazione e una distribuzione più equa dei vantaggi di quest'ultima;

2. è del parere che, nel quadro dell'attuale crisi economica, le regole e gli impegni dell'OMC abbiano impedito in gran misura che gli Stati membri facessero ricorso a misure restrittive del mercato consentendo, al contempo, la flessibilità nell'adottare misure di ripresa economica;
3. incoraggia i membri dell'OMC a mantenere l'impegno nel lottare attivamente contro il protezionismo in tutte le loro relazioni commerciali bilaterali e multilaterali e in futuri accordi,
4. riconosce i progressi compiuti nell'ADS a partire dalla Conferenza ministeriale di Hong Kong; prende atto dell'impegno mostrato durante l'ultima Conferenza ministeriale a Ginevra;
5. sostiene risolutamente la conclusione dell'Agenda di Doha per lo sviluppo in base ad un esito esauriente, ambizioso ed equilibrato dei negoziati, a beneficio della crescita economica e dello sviluppo in tutto il mondo nonché della credibilità del sistema multilaterale di scambi commerciali; è convinto che una conclusione coronata da successo dell'ADS potrebbe rappresentare un parametro importante per stimolare la ripresa economica su scala mondiale dopo la crisi finanziaria ed economica;
6. esorta la Commissione a mantenere una ferma posizione negoziale intesa a un reale rafforzamento dell'accesso al mercato per i prodotti e i servizi europei nelle economie sviluppate e in quelle emergenti;
7. invita la Commissione a rispettare rigorosamente il mandato negoziale conferitole dal Consiglio, che definisce come limite della sua azione la riforma già completata della PAC, a condizione di ottenere concessioni equivalenti dai suoi partner commerciali, nonché a difendere con forza la posizione dell'UE sulle indicazioni geografiche;
8. sollecita risultati ambiziosi nei negoziati sull'accesso al mercato per i prodotti non agricoli (NAMA), che garantiscano nuove reali opportunità di accesso al mercato mediante riduzioni considerevoli dei diritti applicati, consentendo nel contempo un trattamento speciale e differenziato; è favorevole al perseguimento di iniziative settoriali nelle aree di interesse per le esportazioni dell'UE;
9. esorta i paesi in via di sviluppo avanzati ad assumersi le loro responsabilità in qualità di attori economici globali e a fare concessioni proporzionate al loro livello di sviluppo e di competitività (settoriale); sottolinea l'importanza del commercio nord-sud e di quello sud-sud;
10. chiede un'opportuna distinzione tra i paesi in via di sviluppo avanzati e gli altri paesi in via di sviluppo e lo scambio di migliori prassi tra gli stessi e con il mondo sviluppato;
11. ribadisce che sostiene con forza l'idea di porre lo sviluppo al centro dell'ADS ed invita i paesi sviluppati, come pure i paesi in via di sviluppo più avanzati, a realizzare gli obiettivi ambiziosi enunciati nella Dichiarazione di Doha al fine di garantire che l'attuale ciclo di negoziati commerciali sia un ciclo sullo sviluppo;

12. invita i paesi sviluppati e i paesi in via di sviluppo avanzati ad aderire all'iniziativa dell'Unione europea "Tutto fuorché le armi", garantendo ai paesi meno sviluppati un accesso al mercato interamente esente da dazi e quote; sottolinea altresì l'importanza di un quadro rafforzato per l'Aiuto al commercio e di un'adeguata assistenza tecnica per aiutare i paesi in via di sviluppo;
13. chiede un'intensificazione dei negoziati nell'area di servizi in cui l'obiettivo perseguito dall'UE consiste in una maggiore apertura di tutti i mercati mantenendo, al contempo, gli obiettivi di politica nazionale dei membri dell'OMC e il loro diritto a regolamentare i servizi pubblici, tenendo presenti le necessità specifiche dei paesi in via di sviluppo;
14. chiede una cooperazione rafforzata tra l'OMC e altre organizzazioni e organismi internazionali, quali l'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP) e la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (UNCTAD) al fine di garantire sostegno reciproco e coerenza tra le questioni commerciali e non commerciali; sostiene, a tal riguardo, gli sforzi verso l'adozione di norme internazionali e di una cooperazione regolamentare;
15. rileva la necessità di riflettere su una riforma istituzionale dell'OMC al fine di migliorarne il funzionamento e la legittimità e la responsabilità democratiche; sottolinea al riguardo l'importanza di una dimensione parlamentare all'OMC, in particolare per quanto riguarda il Parlamento europeo, tenendo presente il suo nuovo ruolo nell'ambito della politica commerciale comune;
16. sostiene il rafforzamento degli accordi di libero scambio bilaterali e regionali (OMC-plus) esistenti e la conclusione di nuovi accordi di questo tipo a complemento del quadro multilaterale;
17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati, al Direttore generale dell'OMC e al Presidente dell'Unione interparlamentare.